

Regione Piemonte - Gruppo di Lavoro sui Sottoprodotti



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Pianificazione della gestione dei rifiuti e del
servizio idrico integrato



Sottoprodotti – Quadro Normativo



Sottoprodotti: residui/scarti di produzione che, rispettando determinate condizioni stabilite dall'art. 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006, possono essere gestiti come beni all'interno della stessa filiera o in una filiera produttiva diversa senza mai entrare nella disciplina dei rifiuti.

Con il successivo D.M. 264/2016 sono stati definiti i criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti possano essere considerati sottoprodotti e non rifiuti. Infine il Ministero dell'ambiente ha pubblicato la circolare prot. 7619 del 30/05/2017 volta a fornire chiarimenti per un'uniforme applicazione ed univoca lettura del D.M. 264/2016



Decreto legislativo 152/2006, articolo 184 bis “Sottoprodotto”

La direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5 “Sottoprodotti”, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti.

La normativa italiana all'articolo art. 184 bis del d.lgs. 152/2006, qualifica come **sottoprodotto** e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che **soddisfa tutte le seguenti condizioni:**

- la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

La nozione di sottoprodotto è il risultato di un'evoluzione normativa molto elaborata e complessa, su cui un ruolo fondamentale ha assunto anche la giurisprudenza comunitaria e nazionale.

L'istituto normativo del sottoprodotto non è stato finora pienamente utilizzato dal sistema produttivo italiano.

Le motivazioni sono da ricercare in molteplici cause tra cui l'incertezza nell'applicazione della disciplina e la carenza di filiere per l'utilizzo dei sottoprodotti.

E' di fondamentale importanza nella transizione ecologica e circolare dell'economia poiché contribuisce ad un utilizzo attento e responsabile delle risorse naturali e alla riduzione della produzione dei rifiuti, prioritaria nella gestione dei rifiuti



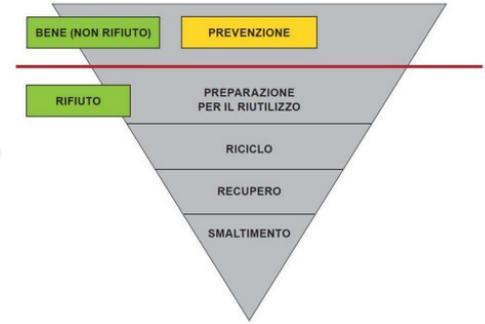
Rientra tra le pratiche di **simbiosi industriale** dove l'output di un'azienda può essere utilizzato come input da un'altra azienda nel proprio processo di produzione, generando un reciproco beneficio ambientale ed economico



Potrebbe portare vantaggi sia ambientali che economici:

- riduzione dei costi per l'approvvigionamento di materie prime e per lo smaltimento dei rifiuti
- creazione di nuove opportunità di mercato -

Ma è necessario porre le giuste condizioni per operare all'interno del perimetro tracciato dalla normativa e per assicurare la protezione dell'ambiente e della salute.



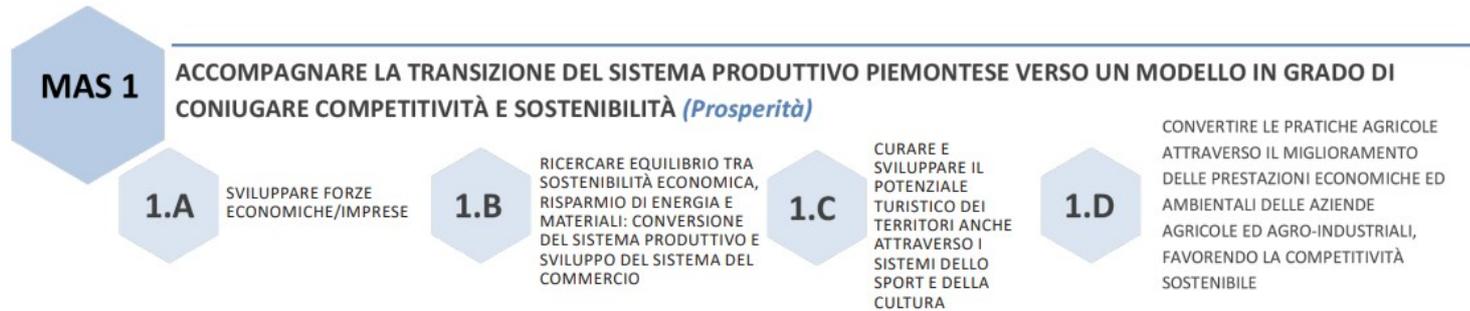
Sottoprodotti e Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. La **SRSvS** si struttura in 7 Macro-Aree Strategiche – **MAS**, articolate in **Priorità**.

Ciascuna MAS attua a scala regionale gli obiettivi strategici della SRSvS considerati significativi per il Piemonte

La MAS 1 orienta la conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare “economia circolare”, “innovazione tecnologica e sociale”.

La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti graduali, nell’ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull’ambiente e le diseguaglianze sociali



L'Obiettivo 12 di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Entro il 2030

- raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
- ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo



Sottoprodotti e Pianificazione Regionale

Programmazione regionale

Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (D.C.R. 15 Aprile 2025, n. 71-9117)

Il Piano promuove una strategia produttiva che punta agli scambi e alla condivisione di risorse tra due o più imprese ottimizzando le risorse sul territorio mettendo in campo una rete di conoscenze e di relazioni in grado di far incontrare industrie anche diverse

Obiettivo del Piano

prevenzione della produzione dei rifiuti (obiettivo 1)

Quindi la Regione – nell’ambito delle limitate competenze in materia - ha accolto immediatamente la proposta e l’iniziativa delle imprese piemontesi tramite le loro **Associazioni di categoria** al fine di:

- ✓ fornire un quadro di riferimento comune e una uniformità nell’interpretazione normativa, a supporto degli operatori che devono produrre documentazione utile a provare il soddisfacimento delle condizioni per l’impiego dei sottoprodotti;
- ✓ facilitare l’incontro tra l’offerta (produttori dei sottoprodotti) e la domanda (utilizzatori), dei sottoprodotti;
- ✓ concretizzare la transizione verso un’economia circolare.





Deliberazione della Giunta Regionale 11 aprile 2023, n. 10-6722

- approvazione delle “**Linee guida regionali** a supporto dell’applicazione del regime dei sottoprodotti art. 184 bis del D.lgs. 152/2006”
- costituzione del **Gruppo di Lavoro sui Sottoprodotti**

Il ricorso alla normativa del sottoprodotto rappresenta un **regime di maggior favore** nella gestione di un residuo e l’**onere della prova** della sussistenza delle 4 condizioni **rimane sempre a carico di chi se ne avvale**

Non ci può essere una qualificazione generica del residuo in sottoprodotto ma **spetta all’operatore dimostrare in concreto e rispetto al suo caso aziendale** il rispetto della normativa.
La qualifica di sottoprodotto **non può dunque riguardare categorie astratte di residui**

GDL Sottoprodotti - Composizione

Rappresentanti di:

- ✓ **Regione Piemonte** – Direzione Ambiente, Energia e Territorio (funzione di coordinamento),
- ✓ **Arpa Piemonte**
- ✓ **Camera Di Commercio di Torino**
- ✓ **Associazioni di categoria e dalle loro articolazioni territoriali:**
 - Confindustria Piemonte
 - Confapi Piemonte
 - Confartigianato Imprese Piemonte
 - CNA Piemonte
 - Casartigiani Piemonte
 - Ance Piemonte - Valle d'Aosta
 - Confagricoltura Piemonte
 - Coldiretti Piemonte

La composizione del tavolo può essere integrata, dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, con la partecipazione di altri Enti locali e Associazioni di categoria

Possono essere invitati a partecipare esperti in materia e/o portatori di interessi quali Enti di ricerca, Università, Politecnico, specifiche associazioni di categoria, ecc

GDL Sottoprodotti - Obiettivi

Strumento di condivisione e approfondimento per un costante supporto tecnico agli operatori e lo scambio e la divulgazione di esperienze e di buone pratiche

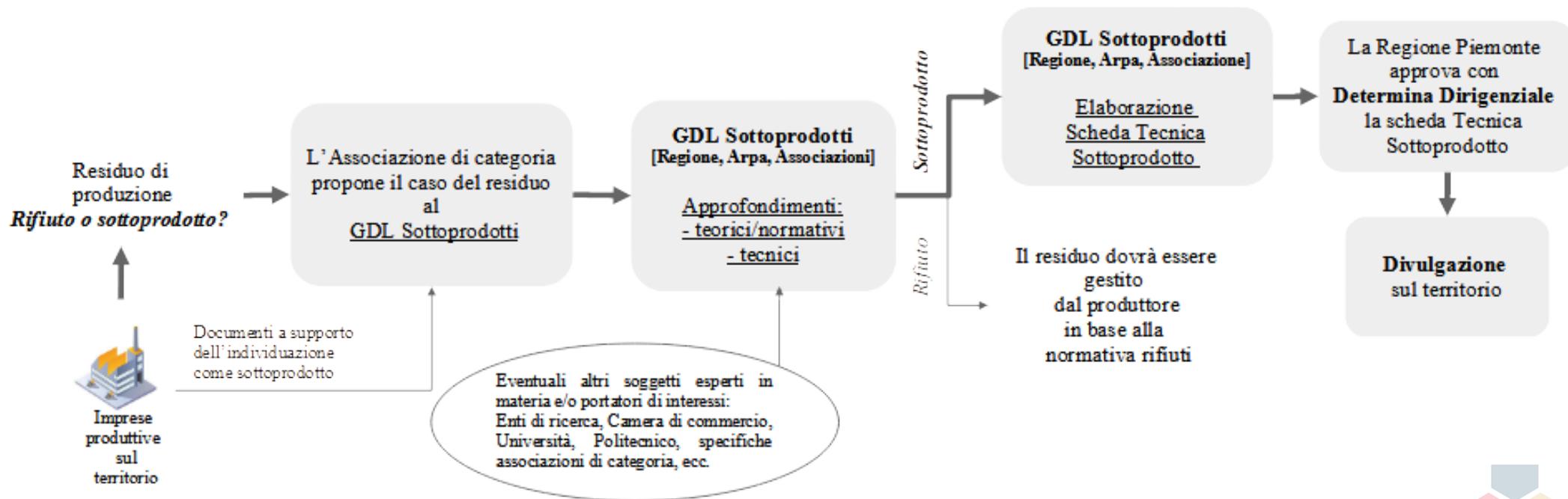
L'attività del GDL Sottoprodotti si concentra principalmente sui cicli produttivi di particolare interesse per il sistema imprenditoriale piemontese che presentano potenziali elementi di criticità rispetto alla gestione di alcuni residui come sottoprodotti.

Obiettivi:

- ✓ **approfondimento** sui residui di produzione e loro filiere
- ✓ **elaborazione delle “schede tecniche sottoprodotti”** ed altra documentazione utile a supporto dell'operatore nell'individuare caso per caso, determinati sottoprodotti nell'ambito del proprio ciclo produttivo
- ✓ **divulgazione** sul territorio regionale, attraverso i consueti canali di comunicazione, i documenti prodotti
- ✓ **monitoraggio** delle ricadute dell'attività al fine di acquisire le informazioni utili al dell'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti
- ✓ **diffondere *best practices*** in materia di simbiosi industriale e di riduzione dei rifiuti



Modalità operativa di funzionamento



GDL Sottoprodotti - Obiettivi

Le “schede tecniche sottoprodotti” riguardano:

(a) uno specifico sottoprodotto

o

(b) una filiera:

riferita all’analisi di un ciclo produttivo di una filiera industriale

Le schede descrivono in particolare il processo di produzione da cui si origina il residuo, i criteri per la dimostrazione della sussistenza dei requisiti e le modalità relative alla tracciabilità, conservazione e deposito del sottoprodotto.

Modello



MODELLO - SCHEDA TECNICA SOTTOPRODOTTI
1. DENOMINAZIONE DEL SOTTOPRODOTTO <i>Denominazione del sottoprodotto/i a cui la scheda si riferisce</i>
2. PROCESSO DI PRODUZIONE <i>Descrizione del processo di produzione con indicazione dei principali materiali/rifiuti in uscita (se possibile utilizzando anche uno schema di flusso)</i>
3. TIPOLOGIA DEL SOTTOPRODOTTO <i>Denominazione, descrizione del sottoprodotto/i. Fase del processo produttivo in cui si genera.</i>
5. UTILIZZO E TRATTAMENTI <i>Indicazione delle tipologie di attività o impianti di utilizzo idonei ad utilizzare il sottoprodotto Descrizioni dei possibili trattamenti ricadenti in attività di normale pratica industriale a cui può essere sottoposto il sottoprodotto, necessari a consentirne l'impiego.</i>
6. REQUISITI STANDARD DI PRODOTTO <i>Il sottoprodotto deve soddisfare, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non deve portare a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana. Indicazioni sulla conformità del sottoprodotto rispetto all'impiego previsto, sotto il profilo sia tecnico che del rispetto dei requisiti e dei parametri stabiliti da norme di settore, laddove esistenti.</i>
7. TRACCIABILITA' <i>Indicazione delle modalità finalizzate ad assicurare l'identificazione e l'utilizzazione effettiva del sottoprodotto. Indicazioni sugli eventuali intermediari</i>
8. ASPETTI GESTIONALI, ETICHETTATURA, MOVIMENTAZIONE, TRASPORTO <i>Deve essere possibile verificare il mantenimento delle caratteristiche al fine di consentirne l'utilizzo nell'impianto di destinazione finale nel rispetto delle norme di legge e delle norme autorizzative vigenti. Indicazione su Aspetti gestionali: - modalità di raccolta e deposito del sottoprodotto; - indicazione del luogo e delle modalità del deposito.</i>



Schede Tecniche Approvate

Le schede sono approvate con determinazione dirigenziale:



1. **Filiera del Tessile** (D.D. 19 Luglio 2023, n. 513)



2. **Filiera lavorazione del caffè** (D.D. 13 Ottobre 2023, n. 762)



Rifiuti in plastica da materiale assorbente per l'igiene della persona (D.D. 29 Novembre 2023, n. 924)



Sfere in acciaio non conformi per cuscinetti (D.D. 12 Marzo 2024, n. 148)



3. **Trebbie di Birra** (D.D. 08 Ottobre 2024 n. 778)



Biomassa Ligninica (D.D. 27 Febbraio 2025, n. 134)

Governo Italiano

REGIONE PIEMONTE

segui su [social media icons]

ricerca sul sito

L'Amministrazione Temi Servizi PNRR Piemonteinforma Piemonte da Vivere

Area tematiche / Ambiente e Territorio / Ambiente / Rifiuti

Scheda informativa

Gruppo di Lavoro sui Sottoprodotti

Rivolto a: Enti pubblici, imprese e liberi professionisti

I **Sottoprodotti** sono i residui/scarti di produzione che, se soddisfano determinate condizioni, possono essere gestiti come beni e non come rifiuti e impiegati nella stessa filiera o in una filiera produttiva diversa. Tutte le condizioni fondamentali devono essere provate dal produttore, il quale decide di qualificare il residuo come sottoprodotto.

La disciplina di sottoprodotto è di fondamentale importanza per la **transizione circolare dell'economia**, poiché favorisce l'utilizzazione attenta e razionale delle risorse naturali anche tramite l'incertizzazione delle pratiche di **simbiosi industriale** dove l'output di un'azienda può essere utilizzato come input da un'azienda terza nel proprio processo di produzione.

La Regione Piemonte ha costituito il Gruppo di Lavoro sui sottoprodotti (GdL sottoprodotti) a cui partecipano i rappresentanti di:

- Regione Piemonte
- Arpa Piemonte
- Confindustria Piemonte
- Confapi Piemonte
- Confartigianato Imprese Piemonte
- CNA Piemonte
- Casartigiani Piemonte
- Ance Piemonte - Valle d'Aosta
- Confagricoltura Piemonte
- Coldiretti Piemonte

Il Gruppo si propone di approfondire i residui di produzione e loro filiere che presentano potenziali elementi di circolarità rispetto alla gestione come sottoprodotto e di elaborare delle schede con indicazioni tecniche gestionali al fine di supportare gli operatori nell'applicazione della disciplina dei Sottoprodotti.

Tali schede, approvate con determinazione dirigenziale, sono di seguito pubblicate.

Schede approvate

- Scheda tecnica sottoprodotto n. 1 - [FILIERA DEL TESSILE](#)
- Scheda tecnica sottoprodotto n. 2 - [FILIERA LAVORAZIONE DEL CAFFÈ](#)
- Scheda tecnica sottoprodotto n. 3 - [RIFIUTI IN PLASTICA DA MATERIALE ASSORBENTE PER L'IGIENE DELLA PERSONA](#)

Altra documentazione



Prospettive future

La progressiva attenzione nella gestione dei residui di produzione richiesta agli operatori dalle diverse disposizioni normative, anche nell'ottica di obiettivi di circolarità e sostenibilità sempre più ambiziosi, porterà in futuro le aziende ad aumentare il loro impegno per ottimizzare la riduzione e la gestione dei residui di produzione e dare valore alle risorse creando un sistema virtuoso di scambio e di reti di aziende incentrate sui principi della simbiosi industriale

→ occorre favorire e incentivare le attività di collaborazione e scambio di esperienze ed informazioni tra gli enti e i soggetti coinvolti, per creare delle sinergie tra i territori e dare maggior risonanza alle singole iniziative

→ coordinamento con le altre Regioni ed eventuale scambio di schede o linee guida di interesse comune

altre Regioni hanno in questi anni attivato iniziative di supporto per gli operatori al fine di incentivare l'applicazione del regime normativo dei sottoprodotti (si citano ad esempio Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Puglia, Veneto).

→ monitoraggio quantitativo delle ricadute (sondaggio)

Nell'ambito del **FESR 2021 – 2027 è prevista una misura che**
che dedica alla Simbiosi Industriale a alla riduzione dei rifiuti **20.000.000 €**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Per Informazioni:
Settore Pianificazione della gestione dei rifiuti e del
servizio idrico integrato
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
serviziambientali@regione.piemonte.it

